



BORATELLA

COPPA DELLE DELEGAZIONI

di Giancarlo Cioni

Coppa delle Delegazioni SABI su selvatico abbattuto:

vince di stretta misura la rappresentativa dell'Emilia Romagna su quella della Toscana

11 Ottobre: il cielo non promette niente di buono anche se le previsioni indicano una tregua nel maltempo che si era abbattuto su Toscana ed Emilia-Romagna. Pertanto come al solito – vista la tipologia della prova a selvatico abbattuto – le preoccupazioni non mancano.

Dopo aver superato San Sepolcro, il cielo si presenta totalmente chiuso e la pioggia, anche se non intensa, batte costantemente sul vetro dell'auto. Ad Arezzo si uniscono a noi altri partecipanti e tutti assieme ci dirigiamo verso il luogo del raduno.

Ai primi albori la pioggia si interrompe e quando arriviamo troviamo molti dei partecipanti presenti e con le operazioni di segreteria già svolte da Stefano Savioli ed Alessandro Ermini.

I soliti saluti, un caffè per completare il risveglio, poi l'estrazione dei giudici e delle relative batterie affidate al giovanissimo Amedeo, completano le attività preliminari.

Ci incamminiamo per strette strade di campagna mentre davanti a noi si apre uno splendido panorama fatto

di colline e calanchi con una vegetazione spontanea ideale per costituire rifugio alla selvaggina.

Tre le batterie con 30 cani iscritti, affidate rispettivamente agli Esperti Giudici Modonese, Lombardi e Frangini.

Seguo la batteria di Modonese, ma la conformazione del territorio ci consente, attraverso una strada che percorre l'intero crinale, di rimanere in contatto anche con le altre due.

Aprè la prova Brenno condotto da Angelini che, pur in presenza di vento non proprio favorevole svolge un ottimo turno, caratterizzato da ampie aperture e presa di terreno ampia. Una ferma in bello stile ed una precisa fucilata fa cadere il selvatico in un profondo dirupo da dove il bracco effettua un discreto riporto, dopo aver incontrato difficoltà nella discesa del dirupo stesso.

Segue Iole di Scortecci che, pur svolgendo una prestazione caratterizzata da grande avidità, commette un errore che la mette fuori. È quindi la volta di Birba preparata da Carpineti

e condotta dal proprietario. La mano di Carpineti si vede subito anche se il proprietario lascia alla sua pupilla eccessiva libertà, abituata come è alla caccia vera. Si aggiudica però un punto che la porterà in classifica.

Sul terreno Leo condotto, anche questo da Angelini. Il bracco, di proprietà di Alessandro Ermini, evidenzia discreta avidità anche se non è in perfetta forma. Il mestiere gli consente di aggiudicarsi un punto di buona fattura e sarà anche lui in classifica.

Polka dei Sanchi di Bertonati è il turno successivo. La giuria si è allontanata ed abbiamo difficoltà nel seguire la prova. Al ritorno il conduttore ha un fagiano, prova che qualcosa è successo; alle relazioni lo troveremo in classifica.

È la volta di Luchino di Cascina Croce: il turno è esaltante per presa di terreno e movimento, purtroppo un errore lo mette fuori e la delusione si legge sul volto di Angelini (anche se Luchino è oggetto di più di una carezza).

Una bellissima bracca, figlia di Aia-

ce, di proprietà di un cacciatore al suo debutto alle prove, viene liberata sul terreno. La tensione accumulata dal proprietario e dalla bracca si evidenzia subito portando Aida all'errore. Per attenuare la tensione del conduttore e l'abbaio della bracca, viene consentito un turno di disimpegno su di un terreno che non disturba la prova: al rientro la soddisfazione si legge sul volto di

Mariottini.

Chiude la batteria un altro allievo di Carpineti, anche questo condotto dal proprietario. Peter Pan non ha fortuna ed un errore lo mette fuori.

È il momento di tirare le somme.

In un'ampia aia, di fronte ad un casolare, le relazioni dei giudici riassunte nelle classifiche qui di seguito riportate. Da evidenziare il numero dei soggetti in classifica, ben undici e la

qualità delle qualifiche.

Tutti i giudici hanno avuto parole di elogi – oltre che per i soggetti sottoposti al loro giudizio – per i terreni, per la qualità dei selvatici e per gli sparatori, ritenendo il complesso dell'organizzazione probante per la tipologia di prova a selvatico abbattuto.

CLASSIFICHE

Batteria n. 1 Giudice Modonese

1 Ecc. Brenno condotto da Angelini	Toscana
2 MB Leo condotto da Angelini	Toscana
3 MB Birba condotta da Carpineti	Marche
MB Polka dei Sanchi condotta da Bertoni	Toscana (R)

Batteria n. 2 Giudice Lombardi

1 Ecc. CAC Piera condotta da Turci	Emilia Romagna
2 Ecc. Paron dei Sanchi condotta da Turci	Veneto

Batteria n. 3 Giudice Frangini

1 Ecc. Cesira condotta da Agostini	Emilia Romagna
2 Ecc. Soraya condotta da Penati	Lombardia
3 MB Atos condotto da Antonielli	Toscana
MB Altea condotta da Schillani	Toscana (R)
B Patty dell'Oltrepò condotta da Torti	Lombardia

Per effetto di queste classifiche, si aggiudica la Coppa delle Delegazioni a selvatico abbattuto l'equipe dell'Emilia Romagna che con due soggetti in classifica, per effetto anche dell'assegnazione del CAC, supera di pochi punti la squadra Toscana, con tre soggetti in classifica, e quella della Lombardia con due.

CLASSIFICA DELLE DELEGAZIONI

1° Emilia Romagna	punti 46
2° Toscana	punti 42
3° Lombardi	punti 19

Di rito gli sfottò degli amici Emiliani Romagnoli ai Toscani presenti con una squadra agguerrita che, nonostante tre soggetti in classifica, non è riuscita a vincere.

Complimenti agli organizzatori tutti ed un grazie particolare a Stefano Savioli vero deus ex machina dell'intera giornata .